

ARMI LEGGERE ITALIANE



Un'espansione non ufficiale per Sine Requie
a cura di
Luca "Smiley Magnus" Morselli
Versione 1.8

San Gabriele Possenti,
che fosti virtuoso nel sacrificio e nel coraggio
quanto nell'esercizio della mira,
ti preghiamo, benedici le nostre armi
affinché possano servire per difendere
e giammai per offendere,
affinché possiamo trovare nella nostra attività
amicizia e fratellanza.
Guida la nostra mano per fare centro
con le nostre mani
ed ancor più con il nostro comportamento,
per essere degni cavalieri di questo tempo.
Proteggici dai nemici
di amore e libertà e giustizia
e rendici degni e pronti al sacrificio.
Amen.

In copertina: Un Moschetto mod. 91/38. L'immagine è tratta dal sito Collezionare Ex Ordinanza:
<http://www.collezionareexordinanza.it/index.php>.

Introduzione

Lo scopo di questo documento, nato sulla scorta del supplemento non ufficiale *Armi leggere sovietiche*, è quello di offrire ai giocatori e ai Cartomanti di *Sine Requie* una panoramica quanto più esaustiva possibile delle armi da fuoco di produzione italiana impiegate durante la Seconda guerra mondiale, completa di tutti gli elementi che potrebbero risultare concretamente utili per il gioco.

Il documento è suddiviso in due parti: la prima, che comprende i primi sei capitoli, passa in rassegna i singoli modelli di armi leggere (pistole, fucili, mitra, mitragliatrici, lanciafiamme e bombe a mano) e i loro accessori; la seconda parte, invece, propone una serie di statistiche di gioco per le armi elencate.

Per qualsiasi segnalazione, suggerimento e insulto, il mio indirizzo di posta elettronica è la.morselli@hotmail.it. Se volete inviarmi danaro accetto solo marchi del Quarto Reich. Buon divertimento... e in bocca al Ferox!

Ambientazioni:

Per non appesantire il documento si è deciso di fare riferimento alla sola ambientazione del Sanctum Imperium. Ciò nonostante, è da considerarsi assodato che tutte le armi leggere italiane, con la sola eccezione dei modelli prodotti dopo il 1944 (si veda il paragrafo successivo), siano disseminate in misura più o meno significativa anche nei territori dove le forze armate del Regno d'Italia sono intervenute prima e durante la Seconda guerra mondiale, vale a dire principalmente la Spagna, la penisola balcanica, la Grecia, la Libia e il Corno d'Africa.

Armi posteriori al 1944:

Poiché è ragionevole supporre che nel Sanctum Imperium si sia verificato un effettivo, seppure modesto, progresso nel campo delle armi leggere, l'elenco include sia modelli che durante la guerra sono rimasti allo stadio sperimentale e la cui produzione in massa è stata ostacolata solo dal precipitare degli eventi, sia modelli fittizi ispirati ad armi realmente esistenti. Tali modelli sono i seguenti:

- Pistola Beretta mod. 34 con silenziatore;
- Fucile Armaguerra mod. 39;
- Fucile Carcano mod. 91 con ottica;
- Lanciafiamme spalleggiato mod. 55;
- Bomba a mano controcarro Breda mod. 55;
- Bomba a mano incendiaria SRCM mod. 52;
- Tromboncino mod. 43.

Si consiglia ai Cartomanti che intendano ambientare le proprie avventure nell'Italia dell'Anno Zero di ignorare le suddette armi o quantomeno di limitarne l'uso a casi eccezionali. Tali aspetti sono descritti più dettagliatamente nell'*Appendice: Armi posteriori al 1944*.

Errata corrige del Manuale (2^a Edizione):

- **Carcano M91** (pag. 156): Secondo il Manuale è possibile ricaricare il Carcano mod. 91 sia con piastrine di caricamento che con cartucce sciolte. Tale arma, tuttavia, utilizza il sistema di alimentazione Mannlicher basato su caricatori a pacchetto, il quale impedisce di ricaricare il fucile con cartucce sciolte. Inoltre, è strano che il Carcano sia considerato un'Arma accurata mentre fucili egualmente precisi, come per esempio il Karabiner 98k tedesco, non lo sono.
- **MAB** (pag. 158): La descrizione del MAB 38 recita che con tale mitra «è impossibile avere un tiro accurato oltre i 15 metri». Si tratta di un chiaro errore, poiché il MAB 38 era al contrario rinomato per la propria precisione: con le cartucce potenziate mod. 38 il suo tiro utile poteva superare i 200 metri. Inoltre, i caricatori da 45 cartucce non sono mai esistiti, mentre sono stati prodotti caricatori da 40 colpi.
- **Fiat Revelli mod. 1914** (pag. 160): La descrizione specifica che la Fiat mod. 14 può montare sia nastri da 100 colpi che «cartucciera» da 50 colpi. Al di là dell'uso improprio del termine «cartucciera», che non è un tipo di caricatore, bensì una cintura o tracolla destinata a contenere caricatori e cartucce, è chiaro che gli Autori hanno fatto confusione: mentre la Fiat mod. 14 utilizza caricatori detti *a cassetta*, la Fiat mod. 35, vale a dire il suo modello successivo, è alimentata a nastro, e i due sistemi, stante la differenza di calibro, non sono intercambiabili. I nastri della Fiat mod. 35, inoltre, hanno normalmente una capienza di 50 cartucce.

Ringraziamenti:

Ringrazio sentitamente il mio perfido Cartomante, Zandrepedro, i miei colleghi di sventura del 101° Reggimento Legionari Biochimici Ursiano per avermi regalato ore di divertimento e piacere masochistico, i membri del gruppo di Facebook *Sine Requie Anno XIII - gdr* per il loro supporto, Dimitri Lotti per il suo prezioso aiuto nell'aver messo a punto la citazione in fiorentino di Duccio Corazzesi e, ultimi ma non meno importanti, gli Autori di *Sine Requie* per aver pubblicato i miei supplementi sul sito della Casa Editrice Serpentarium! Nuovamente grazie a tutti!

1. Pistole

«Un consiglio, amico mio: prima di incontrare quei Cacciatori di Morti americani, assicurati che la fondina della pistola sia chiusa a dovere. Quegli spilungoni continuano a vantarsi delle loro Colt grandi e grosse, ma la verità è che vanno pazzi per la nostra Beretta e non perdono occasione per imboscarsene una. Magari barando a carte! Perciò occhi aperti e niente poker.»

Attilio Scacchetti detto «l'Ascaro», Excubitor

Regole semplificate: Sia le rivoltelle che le pistole semiautomatiche possono essere agevolmente impugnate in una sola mano: le operazioni di ricarica, tuttavia, richiedono entrambe le mani. L'utilizzo di rivoltelle e pistole richiede l'Abilità Uso -Pistola-.

Pistola Beretta mod. 34

La Beretta modello 1934, formalmente denominata *Pistola automatica modello 1934*, è una pistola semiautomatica calibro 9 mm Corto (.380 ACP) adottata quale pistola d'ordinanza delle forze armate italiane dal 1934 a oggi. La Beretta costituisce con ogni probabilità una delle migliori armi leggere in dotazione ai corpi militari e paramilitari del Sanctum Imperium. Uno dei suoi maggiori pregi consiste nella straordinaria semplicità costruttiva, qualità che la rende facile da smontare sul campo e soprattutto ideale per la produzione in serie anche nelle drammatiche condizioni logistiche dell'Italia sopravvissuta al Giorno del giudizio; essa, inoltre, è notevolmente robusta e affidabile. Un'altra sua qualità è costituita dalle dimensioni ridotte: rispetto alla maggior parte delle pistole di uso militare, infatti, la Beretta mod. 34 risulta decisamente compatta e maneggevole, quasi quanto una pistola tascabile. L'unico suo limite è rappresentato dal calibro: le cartucce 9 mm Corto, infatti, offrono prestazioni balistiche inferiori rispetto a munizioni come la 9 mm Parabellum tedesca o la .45 ACP statunitense.

Alimentazione:

La Beretta si ricarica tramite caricatori da 8 cartucce (7 nella variante calibro 7,65 mm Browning).

Utilizzatori:

La Beretta mod. 34 rappresenta la pistola più comune in uso negli ambienti militari e paramilitari del Sanctum Imperium e continua a godere di un'ampia popolarità anche presso i Cacciatori di Morti, soprattutto in virtù della sua compattezza.

Varianti:

- **Beretta mod. 34:** Il modello di gran lunga più diffuso, nonché la Beretta per antonomasia.
- **Beretta mod. 35:** Variante destinata principalmente ai membri dell'Aeronautica e della Marina e prodotta in numero inferiore. I due modelli differiscono unicamente per le munizioni adottate: la Beretta mod. 35, infatti, utilizza cartucce calibro 7,65 mm Browning (.32 ACP), lievemente meno potenti ma nel contempo più compatte e leggere, con la conseguenza che nel suo caricatore trovano spazio otto colpi anziché sette.

Accessori:

- **Silenziatore:** Alcuni esemplari della Beretta mod. 34 sono appositamente modificati per poter alloggiare un silenziatore. Tale raro accessorio, prodotto prevalentemente dopo il Giorno del giudizio, è talora impiegato dai Conversi, dai Commissari del Sant'Uffizio e dai cavalieri dell'Ordine teutonico; affinché sia efficace, tuttavia, il silenziatore deve essere accompagnato con speciali cartucce subsoniche.

Rivoltella Bodeo mod. 89

La Bodeo modello 1889 (pronunciato *Bodéo*), ufficialmente denominata *Pistola a rotazione modello 1889* ma più spesso conosciuta con il soprannome di *Coscia d'agnello* in virtù della forma caratteristica del suo calcio, è una rivoltella calibro 10,35 mm Ordinanza Italiana introdotta in servizio nel 1889 come pistola d'ordinanza del Regio Esercito Italiano e tuttora in servizio con il ruolo di arma sussidiaria presso tutti i corpi militari e paramilitari del Sanctum Imperium. Nel suo complesso tale pistola può essere considerata un'arma estremamente funzionale, robusta e affidabile; tra i suoi maggiori pregi, inoltre, vanno annoverati la notevole potenza delle sue cartucce e la possibilità di essere smontata sul campo senza bisogno di attrezzi specifici. La Bodeo, d'altro canto, presenta un sistema di alimentazione decisamente obsoleto che rende il caricamento del tamburo un'operazione lenta e laboriosa e un meccanismo di scatto che richiede una notevole pressione sul grilletto al fine di provocare lo sparo (caratteristica che, in mancanza di addestramento, può pregiudicare la precisione di tiro sulla media distanza).

Alimentazione:

La Bodeo mod. 89 dispone di un tamburo rotante della capienza di 6 cartucce.

Utilizzatori:

Nonostante la superiorità tecnica e numerica delle pistole Beretta, la Bodeo mod. 89 è ancora oggi ampiamente diffusa in tutta Italia, assegnata di norma alle truppe di seconda linea dell'Esercito Pontificio e piuttosto popolare anche tra gli agenti armati della Chiesa e i Cacciatori di Morti.

Varianti:

- **Bodeo mod. 89 tipo A:** Il modello più comune, immediatamente riconoscibile per il grilletto pieghevole e per l'assenza del ponticello a protezione del grilletto (caratteristiche inconsuete in una rivoltella di tipo militare). Benché sia nota anche con la vecchia denominazione di *Bodeo mod. 89 da truppa*, già pochi anni dopo la sua introduzione essa fu distribuita sia tra i soldati che tra gli ufficiali, senza rispettare alcun criterio di ruolo o rango. Come tutte le altre varianti della Bodeo mod. 89, inoltre, il modello da truppa fu venduto anche sul mercato civile.
- **Bodeo mod. 89 tipo B:** La Bodeo mod. 89 tipo B, altresì nota come *Bodeo mod. 89 da ufficiali*, si distingue dal modello per la truppa per il grilletto fisso e il paragrilletto, i quali le conferiscono un aspetto più tradizionale ed elegante. Essendo stata adottata anche dai Carabinieri e da diversi altri corpi armati con mansioni di vigilanza e ordine pubblico, essa è ancora oggi particolarmente diffusa tra gli Excubitores, i quali spesso e volentieri la preferiscono al modello con grilletto pieghevole.
- **Bodeo mod. 89 tipo alleggerito:** Variante del tipo B caratterizzata da una canna più corta. Nel complesso si tratta del modello migliore della rivoltella Bodeo, essendo il più maneggevole e bilanciato.

Pistola Glisenti mod. 1910

La Glisenti modello 1910, formalmente nota come *Pistola automatica modello 1910*, è una pistola semiautomatica calibro 9 mm Glisenti adottata dalle forze armate italiane nel 1910 e rimasta in servizio come arma da fianco sussidiaria. Nell'insieme si tratta di un'arma mediocre e, nonostante l'eccellente lavorazione delle componenti interne e delle finiture esterne, drammaticamente inadeguata per l'impiego militare. La sua notevole complessità meccanica, infatti, rende più che necessarie frequenti operazioni di manutenzione e pulizia al fine di impedire alla polvere e alla sporcizia di depositarsi all'interno dei suoi meccanismi; al pari della rivoltella Bodeo, inoltre, lo scatto del grilletto risulta molto duro. Il suo difetto più evidente, tuttavia, consiste nel calibro: oltre a offrire scarse prestazioni balistiche, infatti, le cartucce 9 mm Glisenti possono essere facilmente scambiate per le ben più celebri 9 mm Parabellum, di identiche dimensioni, e poiché la struttura della pistola risulta inadatta a sopportare la maggiore potenza di queste ultime, confondere i due calibri può provocare il danneggiamento o addirittura la distruzione dell'arma.

Alimentazione:

La Glisenti si ricarica sostituendo i caricatori da 7 cartucce.

Utilizzatori:

Sostituita di fatto dalla Beretta mod. 34 nel ruolo di pistola d'ordinanza delle forze armate italiane, la Glisenti è tuttora in uso come arma di riserva presso la Sancta Militia e gli agenti armati della Chiesa, affiancando in tal modo la vecchia rivoltella Bodeo; a causa delle sue limitazioni tecniche, tuttavia, generalmente non gode di un'ampia popolarità, se non come mero simbolo di status.

Varianti:

- **Glisenti mod. 1910:** Il modello più comune.
- **Brixia mod. 1913:** Formalmente denominata *Pistola automatica modello 1913 tipo Regia Marina*, la Brixia mod. 1913 (dal nome latino della città di Brescia, dove veniva fabbricata) rappresenta una variante irrobustita e semplificata della Glisenti mod. 1910, purtroppo prodotta in numeri estremamente esigui e per giunta per i soli ufficiali e sottufficiali della Marina. A differenza del modello originale, la Brixia è in grado di sopportare la potenza del calibro 9 mm Parabellum e complessivamente gode di una migliore fama.

2. Fucili

«Ancora oggi mi capita di incontrare dei grulli che, quando mi vedono col moschetto in spalla, mi dicono: “O icche tu fai con qui bacchiòlo in mano?”, e si sganasciano. Ma ci sono avvezzo: era così anche tra partigiani. E sai che fo? Mi cheto. Perché io, con questo bacchiòlo vecchio come i mi' nonno, sparo dritto, non manco un colpo e faccio ritorno da ogni caccia, mentre quei bischeri, coi loro mitra belli e moderni, sono buoni solo a moccolare dietro un muro o a farsi ammazzare. Sicché ridano pure. Poi mi sganascio io, ogni volta che vengo a sapere che a uno di loro hanno aperto il buzzo.»

Duccio Corazzesi, Cacciatore di Morti

Regole semplificate: I fucili possono essere imbracciati solo a due mani. Il loro utilizzo richiede l'Abilità Uso - Fucile-.

Fucile Armaguerra mod. 39

L'Armaguerra modello 1939 è un fucile semiautomatico calibro 6,5 mm Carcano selezionato nel 1939 per sostituire il vecchio Carcano mod. 91 come fucile d'ordinanza della fanteria italiana, ma per svariate cause entrato in produzione in quantità significative solo dopo il Giorno del giudizio. Nel complesso si tratta di un'arma versatile, efficiente e precisa, ma meccanicamente complicata e di conseguenza costosa; il suo sistema di alimentazione, inoltre, eredita le stesse limitazioni del Carcano mod. 91. Ciò nonostante, esso rappresenta quanto di più moderno vi

è disposizione per i fucilieri del Sanctum Imperium.

Alimentazione:

L'Armaguerra mod. 39, esattamente come il vecchio fucile Carcano, si ricarica sostituendo i caricatori a pacchetto da 6 cartucce.

Utilizzatori:

Benché negli ultimi anni la produzione in serie di tale fucile sia ripresa a ritmi sostenuti, l'Armaguerra mod. 39 rappresenta ancora oggi una rarità sia tra le truppe della Sancta Militia che tra gli agenti armati della Chiesa. Nella maggior parte dei casi esso è assegnato ai Crociati neri, ai sottufficiali, ai fucilieri scelti e ai corpi d'élite dell'Esercito Pontificio (specie se dislocati nella Piccola Italia, l'attuale fronte prioritario del Sanctum Imperium), nonché ai Conversi al seguito degli Inquisitori politicamente più influenti.

Varianti:

Pur essendo stato realizzato in due calibri differenti (6,5 mm e 7,35 mm Carcano), il fucile Armaguerra mod. 39 è oggi reperibile solo nel calibro 6,5 mm.

Accessori:

- **Baionetta:** L'Armaguerra mod. 39 può montare sia la Sciabola-baionetta mod. 91 che la Baionetta-pugnale mod. 38.

Fucile Carcano mod. 91

Il Carcano modello 1891 (pronunciato *Càrcano*), popolarmente noto come *il Novantuno*, è un fucile a otturatore girevole-scorrevole calibro 6,5 mm Carcano adottato dalle forze armate italiane nel 1892 quale fucile d'ordinanza della fanteria. Suoi indubbi pregi sono la semplicità d'uso e di manutenzione, l'affidabilità, la robustezza e la precisione; d'altro canto la cartuccia di piccolo calibro offre un potere d'arresto mediocre e il sistema di alimentazione, basato su caricatori a pacchetto di tipo Mannlicher, impedisce l'uso di cartucce sciolte (per ricaricare un fucile parzialmente scarico è giocoforza sostituire l'intero pacchetto).

Alimentazione:

Il Carcano è dotato di un serbatoio fisso da 6 cartucce, il quale può essere ricaricato solo tramite caricatori a pacchetto di pari capienza.

Utilizzatori:

Pur essendo uscito di produzione in favore del più moderno Armaguerra mod. 39, il Carcano mod. 91 rappresenta ancora oggi l'arma d'ordinanza dei Crociati pontifici e il fucile più diffuso tra gli Excubitores, i Conversi del Sant'Uffizio e i Cacciatori di Morti presenti nel Sanctum Imperium.

Varianti:

- **Fucili:**
Escludendo i modelli prodotti nel calibro 7,35 mm, il fucile Carcano mod. 91 è reperibile in tre varianti principali:
 - **Fucile mod. 91:** Il Novantuno originale, fabbricato tra il 1892 e il 1918 (con alcuni lotti tardivi realizzati tra il 1932 e il 1940) e sostituito dai Fucili mod. 91/38 e mod. 91/41 solo nei primi anni della Seconda guerra mondiale. Attualmente gli esemplari sopravvissuti di tale fucile rimangono in uso come armi di riserva per i reparti di seconda linea dell'Esercito Pontificio e per i vari corpi paramilitari del Sanctum Imperium. Come tutti i fucili da fanteria di fine Ottocento, il Carcano mod. 91 è notevolmente lungo e ingombrante.
 - **Fucile mod. 91/38:** Il Fucile mod. 91/38 (noto anche come *Fucile corto*) consiste in una variante del Fucile mod. 91 riconoscibile per la minore lunghezza, l'otturatore a manubrio piegato anziché dritto e la tacca di mira fissa anziché regolabile. Attualmente tale arma affianca il Fucile mod. 91/41 come fucile d'ordinanza dei soldati semplici della Sancta Militia.
 - **Fucile mod. 91/41:** Ultimo sviluppo del Carcano mod. 91, il Fucile mod. 91/41 rappresenta un passo indietro dettato dalle esigenze di guerra: salvo alcune differenze di scarso rilievo, infatti, esso risulta identico all'originale modello ottocentesco. Dopo il Giorno del giudizio il Fucile mod. 91/41 rappresenta una delle armi più diffuse tra i Crociati dell'Esercito Pontificio.
- **Moschetti da cavalleria:**
I cosiddetti *Moschetti da cavalleria* sono costituiti da varianti del Fucile mod. 91 accorciate e munite di una baionetta ripiegabile integrata. Leggere e maneggevoli, tali armi sono ancora oggi impiegate dai Missionari aggregati alla Sancta Militia, dai reparti di cavalleria, dalla fanteria meccanizzata e aviotrasportata e da simili truppe speciali. Nel complesso si tratta della variante più apprezzata del fucile Carcano.
 - **Moschetto mod. 91:** Il Moschetto da cavalleria originale, fabbricato tra il 1893 e il 1938.
 - **Moschetto mod. 91/38:** Versione semplificata del Moschetto mod. 91, nonché il modello del fucile Carcano fabbricato in maggior numero durante la Seconda guerra mondiale.

- **Moschetti per truppe speciali:**

I Moschetti per truppe speciali, o Moschetti TS, sono varianti accorciate del Carcano destinate principalmente ad artiglieri, soldati del Genio, fanteria di Marina e altri soldati di seconda linea. Tali armi si distinguono dai Moschetti da cavalleria soprattutto perché privi della baionetta integrata.

- **Moschetto mod. 91 TS:** Il modello ottocentesco del Moschetto per truppe speciali, fabbricato a ritmi alterni tra il 1898 e il 1938. Tale variante è particolarmente ricercata dai Crociati neri in quanto, a differenza dei modelli successivi, può essere dotata di un efficiente lanciabombe e nel contempo è abbastanza maneggevole da consentire il trasporto di altre armi.
- **Moschetto mod. 91/24:** Variante pressoché identica al Moschetto mod. 91 TS realizzata tra il 1924 e il 1929 a partire da esemplari riciclati del Fucile mod. 91.
- **Moschetto mod. 91/38 TS:** Versione semplificata del Moschetto mod. 91 TS, prodotta in serie tra il 1940 e il 1943. Assieme ai Fucili mod. 91/38 e mod. 91/41 e al Moschetto mod. 91/38, esso costituisce la base d'armamento dell'Esercito Pontificio.

- **Altre varianti:**

- **Fucile mod. 91 con ottica:** Variante del fucile Carcano destinata al tiro di precisione. Tali armi consistono in esemplari del Fucile mod. 91/41 o, più raramente, del Fucile mod. 91/38 o dell'originale mod. 91 appositamente selezionati per la loro precisione e modificati con l'aggiunta di un mirino telescopico. Disprezzati durante il ventennio fascista in quanto presunta espressione di tattiche difensiviste, i fucili da cecchino hanno iniziato a essere prodotti in numero significativo solo dopo la riorganizzazione delle forze armate italiane sotto l'egida del Sanctum Imperium. Oltre a equipaggiare i reparti della Sancta Militia specializzati nel tiro di precisione, tali fucili sono talvolta assegnati agli agenti più autorevoli del Sant'Uffizio.
- **Fucile mod. 38:** Da non confondere con il Fucile mod. 91/38 (da esso derivato), il Fucile mod. 38 è una conversione del mod. 91 nel più potente e moderno calibro 7,35 mm Carcano. Tale arma, che avrebbe dovuto costituire il nuovo fucile da fanteria del Regio Esercito Italiano, fu per la maggior parte ritirata dal servizio durante la Seconda guerra mondiale e ceduta all'esercito finlandese per evitare che il doppio munizionamento causasse problemi logistici. Gli esemplari rimasti sul suolo italiano, di conseguenza, sono ormai rari e utilizzati esclusivamente per equipaggiare le truppe di retrovia della Sancta Militia.
- **Moschetto mod. 38:** Versione alleggerita e accorciata del Fucile mod. 38 calibro 7,35 mm Carcano, altrettanto rara.

Accessori:

- **Baionetta:** I modelli di baionetta adottati per il fucile Carcano sono tre: la Sciabola-baionetta mod. 91 per il Fucile mod. 91, il Fucile mod. 91/41 e tutte le varianti del Moschetto per truppe speciali; la Baionetta-pugnale mod. 38 per il Fucile mod. 91/38 e il Fucile mod. 38; la baionetta ripiegabile, del tipo a spiedo, incorporata in tutte le varianti del Moschetto da cavalleria.
- **Lanciabombe:** Il Fucile mod. 91, il Fucile mod. 91/41 e il Moschetto mod. 91 TS possono montare, al posto della baionetta, un Tromboncino mod. 43 da 30 mm, concepito per fornire supporto diretto alla fanteria in avanzata e oggi impiegato anche per abbattere Morti isolati. Di fatto, ogni squadra fucilieri della Sancta Militia dispone di almeno uno o due lanciabombe, spesso assegnati a un Crociato nero o a un soldato scelto. Trattandosi di un'arma efficiente e versatile, il Tromboncino mod. 43 è usato anche dai Conversi del Sant'Uffizio e dai Cacciatori di Morti.
- **Mirino telescopico:** La maggior parte dei Fucili mod. 91 con ottica monta un mirino telescopico La Filotecnica a cinque ingrandimenti e mezzo.

3. Mitra

«Se devi sceglierti un'arma, procurati un mitra. Se devi sceglierti un mitra, procurati un MAB.»
Frank Harper, Cacciatore di Morti

Regole semplificate: I mitra possono essere imbracciati solo a due mani. Il loro utilizzo richiede l'Abilità Uso - Mitra-.

Mitra FNAB 43

LFNAB 43 (acronimo di *Fabbrica Nazionale d'Armi di Brescia*), colloquialmente noto come *mitra Zerbino* (dal nome del ministro repubblicano Paolo Zerbino), è un mitra italiano calibro 9 mm Parabellum entrato in produzione nel 1943 nella Repubblica sociale italiana e tuttora fabbricato sotto l'egida del Sanctum Imperium, seppure a ritmi altalenanti. LFNAB 43 è senza dubbio un'arma superba: essa, infatti, è molto precisa, robusta ed efficace e, a differenza degli altri mitra coevi, non rischia di aprire accidentalmente il fuoco in caso di urti violenti. Un'altra sua indubbia qualità è la compattezza: oltre al calcio, anche il caricatore può essere ribaltato in avanti per ridurne al minimo le dimensioni. Nonostante le sue eccellenti prestazioni, tuttavia, tale mitra richiede costi di produzione molto elevati.

Alimentazione:

L'FNAB 43 utilizza gli stessi caricatori del più diffuso MAB 38, da 10, 20 o 40 cartucce.

Utilizzatori:

A causa dei suoi elevati costi di produzione, il mitra Zerbino rappresenta ancora oggi un'arma rara e ambita. I suoi principali destinatari sono i sottufficiali dell'Esercito Pontificio dislocati nella Piccola Italia, i Crociati neri, i reparti d'élite (come per esempio i soldati della Mariassalto) e gli agenti più influenti della Chiesa; molti degli esemplari fabbricati durante la guerra, inoltre, rimangono nelle mani di ex partigiani e repubblicani, Cacciatori di Morte, Excubitores e banditi.

Accessori:

- **Selettore di fuoco:** L'FNAB 43 è provvisto di un selettore di fuoco.

Mitra MAB 38

Il Moschetto automatico Beretta modello 1938, o più semplicemente MAB 38, è un mitra calibro 9 mm Parabellum formalmente adottato dalle forze armate italiane nel 1941 e tuttora in servizio nel Sanctum Imperium. Capolavoro dell'industria armiera italiana, il MAB può vantare numerosi pregi, tra cui un'eccellente qualità di lavorazione, una struttura robusta e bilanciata, una notevole resistenza allo sporco e all'usura, un rinculo contenuto e una cadenza di tiro facilmente controllabile, pari a circa 600 colpi al minuto. Simili caratteristiche, unite all'ottimo rendimento della cartuccia mod. 38 (una variante della 9 mm Parabellum, con cui è intercambiabile) e all'ingegnoso gruppo di scatto a doppio grilletto (il quale consente di passare istintivamente dal fuoco automatico a quello semiautomatico e viceversa senza dover ricorrere a un selettore di tiro, ma semplicemente premendo il relativo grilletto), contribuiscono a rendere il MAB 38 un'arma affidabile, precisa ed efficiente sia sulla breve che sulla media distanza e con ogni probabilità uno dei migliori mitra della Seconda guerra mondiale. Suoi unici difetti sono costituiti dal peso non indifferente, pari a circa 4 chili da scarico, e soprattutto dagli elevati costi di produzione, problemi in parte risolti nei modelli più recenti.

Alimentazione:

Il MAB 38 può utilizzare caricatori amovibili da 10, 20 o 40 cartucce, i più diffusi dei quali sono gli ultimi due.

Utilizzatori:

Arma ideale per il combattimento ravvicinato, il Moschetto automatico Beretta è tuttora prodotto in serie e impiegato massicciamente dalla Sancta Militia (dove è distribuito in prevalenza tra Crociati neri, sottufficiali, soldati dei reparti d'élite e altre truppe speciali), oltre che dagli agenti dell'Inquisizione, dagli Excubitores e dai Cacciatori di Morte presenti sul territorio italiano.

Varianti:

- **MAB 38-A:** Il modello d'ordinanza del fu Regio Esercito, ufficialmente adottato nel 1941 ma distribuito in misura significativa tra le truppe solo dopo il 1943. Il MAB 38-A è riconoscibile dai modelli successivi soprattutto per il copricanna forato.
- **MAB 38-A/42:** Variante semplificata del MAB 38-A prodotta tra il 1942 e il 1944. Da scarica pesa poco più di 3 chili, risultando in tal modo assai più maneggevole rispetto al modello precedente.
- **MAB 38-A/44:** L'attuale mitra d'ordinanza nel Sanctum Imperium, fabbricato in serie a partire dal 1944. Si tratta di una versione ulteriormente semplificata del MAB 38-A/42.

Accessori:

- **Selettore di fuoco:** Il MAB 38 è provvisto di un doppio grilletto che sostituisce il selettore di fuoco e non richiede Azioni aggiuntive per passare da una all'altra modalità di tiro.

4. Mitragliatrici

«Porco mondo, è un Breda! Uno schifo di Breda! E io che speravo in una mitragliatrice tedesca... La nostra solita scalogna del cazzo! Non sarà affatto facile trovare un fesso a cui sbolognarlo...»

Giorgio Guastaferrò, predone

Regole semplificate: Le mitragliatrici richiedono l'uso di entrambe le mani e di un affusto. I fucili mitragliatori, tuttavia, possono essere utilizzati anche dal fianco, sebbene ciò comporti una penalità di -3 per colpire. Il loro utilizzo richiede l'Abilità Uso -Mitragliatrice-.

Fucile mitragliatore Breda mod. 30

Il Fucile mitragliatore Breda modello 1930 è una mitragliatrice leggera calibro 6,5 mm Carcano adottata dal Regio Esercito Italiano nel 1930 e ancora oggi in uso nel Sanctum Imperium. Nonostante l'elevata qualità di lavorazione dei suoi materiali, il Breda mod. 30 è un'arma largamente imperfetta. I suoi sofisticati meccanismi *in primis* sono

estremamente suscettibili alla polvere, allo sporco e alle temperature più rigide, un problema aggravato dal fatto che l'olio impiegato per lubrificare le munizioni tende a trattenere lo sporco e a ghiacciarsi con il gelo; ciò, d'altro canto, costituisce un male necessario, dal momento che per poter funzionare a regime l'arma richiede una continua e abbondante lubrificazione. Un altro suo tallone d'Achille è rappresentato dal sistema di alimentazione: per ricaricare l'arma, infatti, occorre aprire su un lato il serbatoio, inserirvi una piastrina da 20 cartucce (componente peraltro piuttosto fragile) e richiudere il caricatore. Unito a una cadenza di tiro di soli 500 colpi al minuto, tale macchinoso sistema contribuisce a ridurre il volume di fuoco pratico del Breda mod. 30 a livelli decisamente modesti. A fronte di tali patentati difetti, tale mitragliatrice può dimostrarsi un'arma di supporto affidabile solo in condizioni ideali.

Alimentazione:

Il Breda mod. 30 si ricarica inserendo nel serbatoio piastrine di caricamento della capienza di 20 cartucce.

Utilizzatori:

Nonostante i diversi progetti tentati dagli alti comandi della Sancta Militia per introdurre una mitragliatrice più moderna ed efficiente, il Breda mod. 30 rimane ancora oggi l'arma di reparto d'ordinanza delle forze armate italiane. In ogni squadra fucilieri, di conseguenza, sono previsti almeno due fucili mitragliatori, a ognuno dei quali sono assegnati quattro serventi: il capo arma, addetto a regolare il tiro e ad assicurarsi della buona manutenzione del pezzo, il porta arma tiratore, che trasporta e apre il fuoco con la mitragliatrice, e due porta munizioni, addetti al trasporto delle cassette contenenti le piastrine di caricamento. Secondo il regolamento della Sancta Militia, inoltre, tutti i Crociati devono essere abilitati all'uso e al trasporto del fucile mitragliatore e delle sue munizioni. All'infuori delle forze armate pontificie il Breda mod. 30 è sporadicamente utilizzato anche dagli Excubitores, dai Conversi della Santa Inquisizione e dai Cacciatori di Morti, ma non senza motivo è generalmente disprezzato da chiunque: nelle condizioni in cui versa l'Europa dopo il Giorno del giudizio, infatti, un'arma tanto delicata rappresenta più un fardello che una vera risorsa.

Accessori:

- **Affusto:** Il Breda mod. 30 è dotato di un bipiede fisso; talvolta, inoltre, esso viene installato a bordo di motocicli, autocarrette e cannoni semoventi.

Mitragliatrice pesante Breda mod. 37

La Breda modello 1937 è una mitragliatrice pesante calibro 8 mm Breda adottata dalle forze armate italiane nel 1937. Nell'insieme si tratta di un'arma robusta, affidabile e, grazie alle potenti cartucce da 8 mm, notevolmente precisa ed efficiente, qualità che la rendono tuttora molto apprezzata tra le truppe italiane; le sue principali pecche, d'altra parte, sono il peso massiccio (treppiede compreso, la Breda mod. 37 arriva a pesare quasi 40 chili), il congegno di lubrificazione automatica (ereditato dalla Breda mod. 30) e il sistema di alimentazione (il quale, basato su piastrine di caricamento da 20 cartucce, limita fortemente il volume di fuoco pratico della mitragliatrice).

Alimentazione:

La Breda mod. 37 si ricarica utilizzando piastrine di caricamento della capienza di 20 cartucce; la Breda mod. 38, invece, utilizza caricatori amovibili da 24 colpi.

Utilizzatori:

La Breda mod. 37 rappresenta attualmente la mitragliatrice pesante di produzione italiana più diffusa nel Sanctum Imperium, distribuita ai battaglioni di fanteria e ai reparti mitraglieri dell'Esercito Pontificio. A ogni arma sono comunemente assegnati tre serventi (il porta arma tiratore, il porta treppiedi e il porta cassetta accessori e ricambi), assistiti da un numero variabile di porta munizioni.

Varianti:

- **Breda mod. 37:** Il modello per la fanteria.
- **Breda mod. 38:** Variante destinata ai veicoli corazzati. Tale mitragliatrice differisce dal modello originale principalmente per il sistema di alimentazione, il quale utilizza caricatori convenzionali da 24 cartucce. La Breda mod. 38 è installata sulla maggior parte dei carri armati, degli autoblindo e dei semoventi d'artiglieria del Sanctum Imperium, sia per l'impiego terrestre che come arma contraerea; in caso di necessità, tuttavia, essa può essere rimossa dal suo supporto per essere montata su un treppiede.

Accessori:

- **Affusto:** La Breda mod. 37 è montata su un treppiede di basso profilo, il quale può essere adattato a una configurazione contraerea aggiungendo una prolunga e un mirino a reticolo; alcuni esemplari, inoltre, sono installati a bordo di automezzi speciali (come per esempio la Camionetta desertica). La Breda mod. 38, invece, è comunemente montata su appositi supporti (in alcuni casi binati) all'interno dei veicoli corazzati italiani, ma, aggiungendo un adattatore e degli organi di mira provvisori, può essere apposta anche sul treppiede della Breda mod. 37.

Mitragliatrice pesante Fiat mod. 14

La Fiat modello 1914, nota anche come *Fiat-Revelli modello 1914*, è una mitragliatrice pesante calibro 6,5 mm Carcano adottata dal Regio Esercito Italiano nel 1914 e convertita nel calibro 8 mm Breda a partire dal 1935. Pur essendo semplice, robusta e dotata di ottime capacità balistiche e meccaniche, la Fiat mod. 14 appare oggi giorno un'arma di concezione antiquata, troppo pesante per consentire un'adeguata mobilità e particolarmente problematica in fatto di inceppamenti e spari accidentali: difetti in parte risolti, ma non del tutto eliminati dalla Fiat mod. 35.

Alimentazione:

La Fiat mod. 14 si ricarica sostituendo un caricatore a cassetta da 50 cartucce, mentre il mod. 35 ricorre a nastri metallici di pari capacità che usualmente sono disposti in una cassetta della capienza di 300 colpi. Il primo modello è caratterizzato da un ingombrante sistema di raffreddamento ad acqua che si compone di un manicotto avvolto attorno alla canna della capienza di 4,5 litri e, nella maggior parte degli esemplari, di un bidone a esso collegato per il ricircolo del liquido; nel secondo, invece, il sistema di raffreddamento ad acqua è sostituito da quello ad aria, con il vantaggio di alleggerire l'arma e di eliminare la necessità di un ulteriore servente (il porta bidone).

Utilizzatori:

Attualmente la Fiat mod. 35 affianca la più diffusa ed efficiente Breda mod. 37 nel ruolo di mitragliatrice pesante regolamentare del Sanctum Imperium, mentre l'originale Fiat mod. 14, estremamente più rara, è tuttora in uso solo nelle località più remote e arretrate della penisola italiana.

Varianti:

- **Fiat mod. 14:** La mitragliatrice italiana per eccellenza della Grande Guerra, oggi molto rara (salvo che in Nordafrica). Completa di treppiede, bidone e acqua di raffreddamento, la Fiat mod. 14 sfiora i 60 chili di peso.
- **Fiat mod. 35:** Il modello attualmente più diffuso, prodotto tra il 1935 e il 1940. Benché rappresenti un netto passo in avanti rispetto al modello originale, la Fiat mod. 35 rimane un'arma inferiore rispetto alle mitragliatrici di nuova concezione. Completa di treppiede, essa pesa circa 40 chili.

Accessori:

- **Affusto:** Le mitragliatrici Fiat mod. 14 e mod. 35 sono comunemente montate su un treppiede di basso profilo simile a quello della Breda mod. 37. Aggiungendo una prolunga e un mirino a reticolo l'affusto può essere adattato al tiro contraereo.
- **Bidone dell'acqua:** Pressoché tutti gli esemplari tuttora in servizio della Fiat mod. 14 sono dotati di un bidone a pompa. Senza di esso, in circostanze ordinarie l'acqua di raffreddamento inizierebbe a bollire dopo aver sparato almeno 600 colpi in rapida successione, producendo così un denso sbuffo di vapore che può rendere evidente la posizione della mitragliatrice.
- **Selettore di fuoco:** Le Fiat mod. 14 e mod. 35 sono dotate di un selettore di fuoco.

5. Lanciafiamme

«Siano i vostri lanciafiamme come fiaccole di fede nella tenebra dell'errore e dello smarrimento; sia il vostro cuore saldo nel riportare la luce purificatrice del Signore sui nemici della vera Croce.»
Frate Pietro Frattasio, Missionario

Regole semplificate: I lanciafiamme possono essere imbracciati solo a due mani e conferiscono un bonus di +2 a ogni Check per colpire. Essi rientrano nella categoria delle Armi ad area: ogni bersaglio che si trovi tra la posizione del tiratore e la Gittata massima dell'arma, in un raggio di 1 metro di diametro, viene colpito. Il loro utilizzo richiede l'Abilità Uso -Lanciafiamme-.

Lanciafiamme d'assalto

Il Lanciafiamme modello 1941 d'assalto è un particolare tipo di lanciafiamme introdotto in servizio nel 1941 e ancora oggi impiegato dalle forze armate e dai gruppi paramilitari del Sanctum Imperium. Tale arma differisce dai lanciafiamme spalleggiati in quanto il gruppo serbatoio, anziché prendere la forma di uno zaino, è composto di un corpo cilindrico al quale sono annessi un'impugnatura a pistola (ubicata al di sotto del cilindro) e la testa di emissione (ubicata all'estremità anteriore): in tal modo l'arma, oltre a essere relativamente compatta e leggera (con un peso di appena 9 chili da carica), può essere trasportata e imbracciata come un fucile. Il suo unico difetto è costituito dalla scarsa autonomia di fuoco, limitata a poche vampate.

Alimentazione:

Il Lanciafiamme mod. 41 d'assalto è alimentato da un serbatoio contenente 3 litri di combustibile e una bombola di azoto compresso, entrambi contenuti nel corpo cilindrico. Il sistema di accensione è elettrico, ma, così come nelle versioni spalleggiate precedenti al mod. 55, dispone anche di un bengalotto che funge da accenditore di riserva.

Ricaricare l'apparato richiede approssimativamente 5 minuti.

Utilizzatori:

Originariamente destinato alle truppe aviotrasportate e ai reparti specializzati, il Lanciafiamme mod. 41 d'assalto è oggi distribuito in gran numero anche tra i Crociati neri e le unità d'assalto dell'Esercito Pontificio, in alternativa o in appoggio ai più diffusi lanciafiamme spalleggiati. Grazie alla loro versatilità tali apparecchi sono particolarmente ambiti anche dagli Excubitores, dai Conversi del Sant'Uffizio e dai Cacciatori di Morti presenti nella penisola italiana.

Lanciafiamme spalleggiato

Un lanciafiamme spalleggiato è un tipo di lanciafiamme concepito per essere manovrato da un singolo uomo. Tale apparecchio si compone essenzialmente di due elementi: il gruppo serbatoio, trasportato a tracolla e contenente la miscela incendiaria e il gas propellente, e la lancia di emissione, dalla quale viene proiettato il combustibile incendiato da una scintilla o da un accenditore pirico. Gli effetti conseguiti dai getti di combustibile infiammato sono molteplici: in primo luogo, bruciando a una temperatura di 1.200 °C circa, possono carbonizzare in pochi secondi la cute, il tessuto muscolare e gli organi interni e provocare, anche nel caso di ustioni localizzate, un'intensa agonia; inoltre, tendono a rimbalzare sulle superfici, rendendo così praticabile il tiro indiretto, e aderiscono saldamente alla pelle, agli abiti e all'equipaggiamento; infine, consumano rapidamente l'ossigeno presente nell'ambiente e producono ingenti quantità di monossido di carbonio, provocando così svenimenti, problemi al sistema respiratorio e morte per asfissia, specialmente negli spazi chiusi.

Alimentazione:

I lanciafiamme spalleggiati italiani sono alimentati da una coppia di serbatoi contenenti il liquido infiammabile (una miscela di oli minerali combustibili nei mod. 35, 40 e 41 o benzina gelatinizzata nel mod. 55) e una bombola contenente il gas propellente (azoto compresso). Nella maggior parte dei modelli il congegno di accensione è di tipo elettrico, ma in caso di malfunzionamento è possibile ricorrere a un dispositivo sussidiario basato su un bengalotto, ossia una carica pirotecnica che, bruciando per circa 2 minuti, consente di incendiare i getti di liquido infiammabile; nel Lanciafiamme mod. 55, invece, il sistema di accensione è esclusivamente a bengalotto. Ricaricare l'intero apparato richiede approssimativamente 10 minuti.

Utilizzatori:

Nel Sanctum Imperium i lanciafiamme spalleggiati sono destinati a un duplice ruolo: ripulire bunker, fortificazioni e capisaldi nemici ed eliminare gruppi di Morti. Pur essendo prevalentemente assegnati ai reparti specializzati della Sancta Militia (primi tra tutti i Crociati neri e i soldati del Genio guastatori) e alle unità d'assalto aggregate alle brigate di fanteria, essi sono adoperati anche dai Conversi dell'Inquisizione, dagli Excubitores e dai Cacciatori di Morti presenti sul suolo italiano; nella maggior parte dei casi, tuttavia, l'ingombro di tali apparecchi e la difficoltà nel reperire il combustibile fa sì che al di fuori della Sancta Militia sia comunemente preferito il Lanciafiamme mod. 41 d'assalto, più pratico e versatile. Di norma a ogni apparecchio sono destinati un flammieri, che manovra il lanciafiamme, e uno o due assistenti, i quali si occupano di regolare la pressione dell'apparecchio e di trasportare il combustibile di riserva e l'attrezzatura necessaria per la sua ricarica e manutenzione. Ufficialmente il flammieri è tenuto anche a indossare una tuta ignifuga in amianto e una maschera antigas, ma nei fatti tali protezioni sono portate solo di rado in quanto rendono difficoltosi i movimenti e limitano la visibilità dell'operatore.

Varianti:

- **Lanciafiamme mod. 35:** Il modello originale, oggi alquanto raro. Grazie all'elevata capienza dei suoi serbatoi, pari a 12 litri, tale lanciafiamme può vantare una rimarchevole autonomia di fuoco; rispetto ad altri modelli coevi, tuttavia, presenta una gittata modesta (20 metri contro, per esempio, i 45 dell'M1A1 Flamethrower statunitense) e il suo peso massiccio, pari a 27 chili circa, limita fortemente la mobilità dei suoi operatori.
- **Lanciafiamme mod. 40:** Variante del mod. 35 provvista di un congegno di accensione migliorato. Sotto ogni altro aspetto tale lanciafiamme è identico al modello precedente.
- **Lanciafiamme mod. 41:** Versione alleggerita del Lanciafiamme mod. 40, nonché il modello attualmente più diffuso nel Sanctum Imperium. Quando è pronto per l'impiego, tale lanciafiamme pesa soli 18 chili; la capienza dei suoi serbatoi, tuttavia, è ridotta a 7 litri di combustibile.
- **Lanciafiamme mod. 55:** Il Lanciafiamme mod. 55 differisce dal modello precedente per il sistema di accensione, che è esclusivamente a bengalotto, e soprattutto per il combustibile utilizzato: anziché adottare una miscela di benzina e nafta, infatti, esso impiega la più efficiente benzina gelatinizzata, che garantisce una maggiore stabilità e precisione di tiro. Pur essendo destinato a soppiantare il suo predecessore, il Lanciafiamme mod. 55 è tuttora disponibile solo in quantità modeste.

6. Bombe a mano

«Mai visto l'effetto di una bomba controcarro su un Morto? No...? Bene, allora siediti lì e goditi lo spettacolo...»
Vincenzo La Russa detto «Vinny», Converso

Regole semplificate: Le bombe a mano ricadono nella categoria delle Armi ad area e, nel caso dei modelli italiani, esplodono al momento dell'impatto. Il loro utilizzo richiede l'Abilità Lanciare.

Bomba a mano a frammentazione

Le bombe a mano a frammentazione sono ordigni composti di un guscio metallico che, al momento della deflagrazione, proiettano una serie di schegge letali in ogni direzione. Tutte le bombe a frammentazione di origine italiana sono di tipo offensivo: ciò significa che il raggio d'azione delle schegge è nettamente inferiore alla distanza massima alla quale la bomba può essere scagliata. Tali ordigni, a differenza della maggior parte dei modelli difensivi di produzione straniera (come la F1 francese, la No. 36 Mills britannica e la Mk II statunitense), sono dotati di un innesco a percussione che ne provoca l'esplosione al momento dell'impatto, dopo aver percorso una traiettoria di almeno 5 metri.

Utilizzatori:

Tuttora fabbricate in serie, le bombe a mano a frammentazione continuano a far parte della dotazione personale dei fanti italiani e sono comunemente impiegate anche dagli Excubitores, dai Conversi del Sant'Ufficio e dai Cacciatori di Morti.

Varianti:

- **Bomba a mano mod. 35:** Entro tale categoria ricadono tre bombe a mano offensive sviluppate da aziende diverse e adottate dal Regio Esercito Italiano nel 1935. Benché differiscano per alcuni particolari costruttivi, tali ordigni condividono lo stesso aspetto e principio di funzionamento: tutti e tre sono costituiti da un involucro di forma cilindrica verniciato di rosso (dove il soprannome di *Red Devil*, «Diavolo rosso», conferito loro dai soldati inglesi) e proiettano schegge entro un raggio d'azione molto limitato. Le tre bombe sono: la Breda mod. 35, la più diffusa; la OTO mod. 35 (acronimo di *Odero Terni Orlando*), più semplice e leggera; la SRCM mod. 35 (acronimo di *Società Romana Costruzioni Meccaniche*), la più sicura ma nel contempo meno efficace.
- **Breda mod. 40:** La Breda mod. 1940 è una bomba a mano offensiva costituita da una Breda mod. 35 montata su un manico di legno, alla maniera della Stielhandgranate 24 tedesca. Tale ordigno affianca i più diffusi tipi Breda, OTO e SRCM mod. 35.

Bomba a mano controcarro

Le bombe a mano controcarro, come suggerisce il nome stesso, sono ordigni concepiti per mettere fuori uso o danneggiare i veicoli corazzati. L'uso di simili bombe richiede una certa dose di coraggio e di abilità. Il loro notevole peso, infatti, ne limita fortemente la distanza d'impiego, costringendo così il tiratore ad avvicinarsi molto al bersaglio e dunque a esporsi sia al fuoco nemico che al rischio di venire coinvolto dall'esplosione; negli ordigni a carica cava, inoltre, è possibile conseguire il massimo effetto dilaniante dell'esplosione solo se la testata colpisce il bersaglio ad angolo retto (ragion per cui essi sono dotati di rudimentali stabilizzatori). Le bombe controcarro esplodono al momento dell'impatto, dopo aver percorso una distanza minima di 5 metri.

Utilizzatori:

Poiché dopo il Giorno giudizio i veicoli marcianti sono rari, le bombe a mano controcarro sono perlopiù impiegate come armi antiuomo o addirittura come semplici cariche esplosive. In previsione di una nuova guerra di tipo industriale, tuttavia, negli ultimi anni la produzione di tali ordigni è ripresa a ritmi considerevoli e sempre più bombe di nuova generazione sono assegnate ai nuclei di cacciatori di carri presenti tra i ranghi della Sancta Militia.

Varianti:

- **Breda mod. 42:** La Breda mod. 1942 è una bomba a mano controcarro costituita da una Breda mod. 40 a cui è aggiunta una carica rinforzata di esplosivo ad alto potenziale dirompente. Con una capacità di penetrazione di soli 20 millimetri di corazzatura, tale ordigno risulta efficace solo contro i veicoli protetti da una blindatura leggera o se diretta contro i loro punti più vulnerabili (come per esempio i cingoli o il vano motore). Ufficialmente rimpiazzata dalla più efficiente Breda mod. 55, la Breda mod. 42 è ancora oggi disponibile in quantità relativamente consistenti.
- **Breda mod. 55:** Nata in risposta alle esigenze di riarmo dell'Esercito Pontificio, la Breda mod. 1955 è una bomba a mano controcarro dotata di una carica cava in grado di perforare fino a 75 millimetri di corazzatura, sufficienti per danneggiare gravemente anche i moderni carri armati tedeschi. Nel complesso si tratta di un ordigno efficiente e sicuro, ma piuttosto voluminoso e scomodo; essendo stato introdotto da soli due anni, inoltre, esso è disponibile solo per i reparti specializzati della Sancta Militia e per gli agenti del Sant'Ufficio che godono di maggiore prestigio.

Bomba a mano incendiaria

Le bombe a mano incendiarie sono ordigni concepiti per produrre enormi quantità di fiamme e di calore per mezzo di reazioni chimiche, nella maggior parte dei casi sfruttando il temibile fosforo bianco, il quale prende fuoco a contatto con l'aria ed è in grado di penetrare rapidamente attraverso la carne, spesso bruciando fino alle ossa i tessuti organici. Nel complesso si tratta di armi estremamente versatili: oltre a rappresentare uno degli strumenti più efficaci nella lotta contro i Morti, infatti, tali ordigni possono essere utilizzati anche contro i veicoli corazzati o come semplici fumogene. Le bombe incendiarie esplodono al momento dell'impatto, dopo aver percorso una distanza minima di 5 metri.

Utilizzatori:

Le bombe a mano incendiarie sono oggi impiegate dalle forze militari e paramilitari del Sanctum Imperium principalmente per dare fuoco ed eliminare gruppi di Morti; in alternativa vengono usate come armi controcarro e ordigni fumogeni. Secondo quanto stabilito dalla bolla papale *Captivitas intellecti* del 1956, inoltre, i Frati minori hanno la facoltà di portare legata al proprio rosario una bomba incendiaria per darsi fuoco in caso di situazione disperata.

Varianti:

- **OTO mod. 42:** La Bomba a mano controcarro OTO incendiaria mod. 42 è un ordigno composto da una bottiglia di vetro contenente una miscela incendiaria (una soluzione di benzina, combustibile per lanciafiamme e pasta adesiva) e un innesco ricavato da una comune OTO mod. 35. Una volta armata e scagliata contro il bersaglio, la OTO mod. 42 produce in un primo momento una violenta fiammata e un denso fumo nero: in seguito la combustione cessa di produrre fumo e, per un minuto e mezzo circa, sviluppa fiamme corte ad alta temperatura. Sostituita dalla più affidabile SRCM mod. 52, la OTO mod. 42 è oggi piuttosto rara.
- **SRCM mod. 52:** La Bomba a mano SRCM fumogena incendiaria mod. 52, meglio conosciuta come *Francescana* in quanto comunemente indossata al collo dai Frati minori, è un ordigno incendiario costituito da un involucro cilindrico simile a quello della SRCM mod. 35 e contenente una soluzione di fosforo bianco. Tali bombe sono reperibili in due sottovarianti: la versione per uso militare, provvista di un comune innesco a percussione, e la versione destinata specificatamente ai Frati minori e fabbricata a partire dal 1956, con un innesco a tempo che, a differenza di quanto avviene negli altri ordigni, fa detonare la carica una manciata di secondi dopo la rimozione della sicura. La prima è riconoscibile per la colorazione per metà rossa e metà nera e per la scritta «FI» («Fumogena incendiaria»), mentre la seconda è verniciata di nero e presenta l'eloquente scritta «Extrema Ratio» («Estremo rimedio»). La SRCM mod. 52 costituisce un'arma di straordinaria efficacia sia contro i Morti che contro qualsiasi essere vivente: la miscela di fosforo bianco, infatti, produce un incendio che può superare la temperatura di 2.700 °C (sufficiente per fondere il ferro!) e che dura per circa un minuto, carbonizzando chiunque venga coinvolto dall'esplosione. Per tale ragione, attualmente essa viene prodotta in gran numero (per quanto consentito dalle condizioni logistiche del Sanctum Imperium) e assegnata sia ai reparti specializzati dell'Esercito Pontificio che ai corpi paramilitari al servizio della Chiesa. Un effetto collaterale della Francescana è quello di produrre una densa coltre di fumo bianco.

7. Accessori

«Vuoi entrare a far parte della *Compagnia di San Massimo*, ragazzino? Ah ah ah, bene, bene! Ma inizierai dal basso, naturalmente! E con basso intendo dire la mitragliatrice. Ma levati quel sorriso dalla faccia, mica ho detto che sarai tu a sparare, ah ah ah! No... tu porterai il treppiede. Spero per te che la tua groppa sia abbastanza robusta...»
Neva Dalmasso detta «la Montanara», Cacciatrice di Morti

Di seguito vengono descritti gli effetti dei principali accessori per le armi leggere. Si noti che nell'elenco non sono stati inclusi oggetti come fondine, cinghie, giberne eccetera, poiché si presuppone che ogni personaggio disponga dei mezzi necessari per trasportare l'arma e le sue munizioni. Sono altresì omessi i kit di pulizia, smontaggio e manutenzione.

Affusto

Un affusto è un apparecchio che sostiene una bocca da fuoco e ne consente la manovra e il trasporto. Nel campo delle armi leggere esistono numerosi tipi di sostegni, i più diffusi dei quali sono i bipiedi, i treppiedi e le piattaforme su ruote. Qualunque sia il caso, gli affusti sono indispensabili per poter aprire il fuoco con mitragliatrici pesanti e fucili controcarro, mentre sulle mitragliatrici leggere il loro uso consente di sparare senza penalità.

Baionetta

La baionetta è un'arma da taglio montata sulla canna di un fucile o, più raramente, di un mitra. I modelli principali di baionetta impiegati sulle armi di fabbricazione italiana sono tre:

- **Sciabola-baionetta mod. 91:** Può essere inastata sul Fucile mod. 91, sul Fucile mod. 91/41, su tutte le varianti del Moschetto per truppe speciali e sull'Armaguerra mod. 39 o impugnata come una daga.
- **Baionetta-pugnale mod. 38:** Può essere inastata sul Fucile mod. 91/38, sul Fucile mod. 38 e sull'Armaguerra mod. 39 o impugnata come un coltello. Pratica e maneggevole, tale baionetta è del tipo a serramanico nei modelli fabbricati prima della guerra e a lama fissa in quelli successivi.
- **Baionetta a spiedo:** Tale baionetta ripiegabile, caratterizzata da una lunga lama appuntita la cui forma ricorda quella di un punteruolo, è incorporata in tutte le varianti del Moschetto da cavalleria e non può essere usata in nessun altro modo se non come arma da punta inastata sul fucile.

Bidone dell'acqua

Un bidone dell'acqua è un recipiente talvolta utilizzato sulle mitragliatrici raffreddate ad acqua per raccogliere il vapore generato dall'ebollizione del liquido e consentirne la condensazione. Nella Fiat mod. 14 esso prende la forma di un recipiente di forma ovale, della capienza di 11,5 litri, dotato di una pompa a mano e collegato con due tubi di gomma al manicotto contenente l'acqua di raffreddamento. Quando quest'ultima raggiunge la temperatura di ebollizione, il vapore prodotto viene convogliato al bidone, da dove, una volta avvenuta la condensazione, l'acqua viene reintrodotta nel manicotto per mezzo della pompa. Sebbene l'uso e il trasporto del bidone richiedano un apposito servente, tale sistema consente di ottenere un rapido ricircolo dell'acqua e soprattutto di evitare che il vapore renda troppo visibile la posizione della mitragliatrice.

Lanciabombe

Un lanciabombe, o tromboncino, è un dispositivo applicato alla canna di un fucile che consente di proiettare appositi ordigni detti *bombe da fucile*. L'uso di tali ordigni in luogo delle normali bombe a mano comporta diversi vantaggi: essi, infatti, possono essere scagliati più lontano e con maggiore precisione, consentono il tiro indiretto e, quando impiegate in funzione controcarro, risultano molto più sicure e versatili. Proiettare una bomba da fucile, d'altro canto, è una procedura lenta e laboriosa e richiede l'uso di speciali cartucce a salve. Nel Sanctum Imperium il modello attualmente più diffuso di lanciabombe è il Tromboncino mod. 43 da 30 mm, copia diretta del *Gewehrgranatengerät 42* tedesco (altresi noto come *Schießbecher*, letteralmente «Tazza da tiro»), il quale può essere installato su diversi modelli del fucile Carcano (il Fucile mod. 91, il Fucile mod. 91/41 e il Moschetto mod. 91 TS). Efficiente e versatile, tale dispositivo offre il vantaggio di produrre un rinculo assai ridotto, caratteristica che consente di imbracciare l'arma dalla spalla (laddove in tutti gli altri lanciabombe è giocoforza poggiare il calcio del fucile al suolo). Le bombe da fucile per uso offensivo più diffuse nel Sanctum Imperium sono le seguenti:

- **Bomba antiuomo:** Il tipo di bomba da fucile più comune, copiata dalla *Gewehrsprenggranate* tedesca. Tale ordigno ha la forma di una grossa cartuccia.
- **Bomba controcarro:** Fabbricato sul modello della *Große Gewehrpanzergranate 40* tedesca, tale ordigno è capace di penetrare fino a 80 mm di corazzatura a un'angolazione di 60°. La sua gittata utile, tuttavia, è ridotta a soli 100 metri.
- **Bomba incendiaria:** Sviluppata dopo il Giorno del giudizio per abbattere Morti isolati, tale bomba sfrutta l'azione del fosforo bianco per provocare un incendio dagli effetti paragonabili a quelli prodotti dalla SRCM mod. 52.

Oltre a tali ordigni, il Tromboncino mod. 43 può proiettare bengala e speciali proiettili cavi che, una volta percorsa parte della propria traiettoria, si aprono per rilasciare volantini di propaganda. Utilizzare il lanciabombe richiede l'Abilità Artiglieria.

Mirino telescopico

Un mirino telescopico, o mirino a cannocchiale, è uno strumento di mira basato sul telescopio ottico rifrattore che consente di ingrandire l'immagine del bersaglio. Comunemente montato sui fucili di precisione, tale dispositivo è dotato di un reticolo di mira che può essere regolato dal tiratore a seconda della distanza del bersaglio e della direzione e dell'intensità del vento. Esso permette di annullare i Malus dovuti alla Gittata sui Test per colpire.

Selettore di fuoco

Il selettore di fuoco è un dispositivo che consente di modificare la modalità di fuoco di un'arma. Nella maggior parte dei casi si tratta di una piccola leva che può essere ruotata su tre posizioni: sicura, fuoco automatico e fuoco semiautomatico. Salvo ove diversamente specificato, usare il selettore richiede un'Azione; scegliere la modalità di fuoco semiautomatico, inoltre, diminuisce di un grado l'Inceppamento dell'arma.

Silenziatore

Il silenziatore è un congegno che, una volta applicato alla bocca di un'arma da fuoco (di norma una pistola semiautomatica, ma in rari casi anche una rivoltella, un fucile o un mitra), riduce il rumore e la vampata prodotti dallo sparo. Udire il rumore dello sparo di un'arma provvista di silenziatore a una distanza superiore della sua Gittata media richiede un Check di Ascoltare; per stabilirne l'esatta provenienza, invece, è necessario estrarre un Asso. Il Check può subire vari Bonus o Malus a seconda della rumorosità dell'ambiente circostante.

8. Statistiche

Di seguito vengono presentate le statistiche delle armi leggere descritte in questo documento. Benché siano state apportate alcune modifiche e precisazioni, tali statistiche rispecchiano in modo fedele quelle presentate sul Manuale base della 2ª edizione di *Sine Requie*.

Legenda

Per agevolare la catalogazione delle armi sono state apportate alcune modifiche alla struttura delle tabelle che ne riportano le statistiche.

- **Azioni:**
 - **M** (*Ripetizione manuale*): Nelle armi a ripetizione manuale (o ripetizione ordinaria) dopo il primo colpo il tiratore è tenuto a impiegare un'Azione per predisporre l'arma a sparare il colpo successivo, per esempio manovrando una leva o un'astina.
 - **S** (*Ripetizione semiautomatica*): Nelle armi a ripetizione semiautomatica a ogni pressione del grilletto corrisponde l'esplosione di una singola cartuccia e dopo ogni colpo il meccanismo di sparo provvede automaticamente a caricare la cartuccia successiva.
 - **A** (*Ripetizione automatica*): Nelle armi a ripetizione automatica la pressione del grilletto permette di sparare una serie di colpi in rapida successione fintantoché non si esauriscano le cartucce nel caricatore o non venga rilasciato il grilletto. A meno che non siano dotate di un selettore di fuoco o di un dispositivo analogo, esse possono sparare solo Raffiche e ricadono nella categoria delle Armi ad area.
- **Gitt. Max:** L'eventuale cifra tra parentesi si applica per le armi esplosive e rappresenta il raggio d'azione dell'esplosione.
- **Ricarica:**
 - **A** (*Armamento*): Indica il numero di Azioni necessarie per armare la bomba prima del lancio.
 - **C** (*Caricatore*): Indica il numero di Azioni necessarie per sostituire il caricatore.
 - **CP** (*Caricatore a pacchetto*): Indica il numero di Azioni necessarie per inserire nel serbatoio dell'arma un caricatore a pacchetto. Tale sistema di alimentazione impedisce l'uso di cartucce sciolte e piastrine. Sostituire un caricatore parzialmente scarico richiede un numero doppio di Azioni.
 - **CS** (*Cartuccia sciolta*): Indica il numero di Azioni necessarie per caricare una singola cartuccia.
 - **N** (*Caricatore a nastro*): Indica il numero necessario di Azioni per inserire un caricatore a nastro. La presenza di un servente incaricato di stendere e allacciare i nastri permette di passare da un nastro all'altro senza necessità di ricarica e diminuisce di un grado l'Inceppamento dell'arma.

Statistiche

Baionette (Uso -Pugnale-)

Nome	Azioni	Requisito	Danno
Baionetta inastata ¹	1	-	P + 1
Sciabola-baionetta mod. 91	4	Des 3	T + 0
Baionetta-pugnale mod. 38	4	Des 3	T + 0

Pistole (Uso -Pistola-)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Beretta mod. 34	9 mm Corto	S 2	15-25	100	P + 1	7	Regine nere	C 2
Beretta mod. 35	7,65 mm Browning	S 3	10-15	50	P + 0	8	Regine nere	C 2
Bodeo mod. 89	10,35 mm OI	S 1	10-20	100	P + 2	6	-	CS 2
Glisenti mod. 1910	9 mm Glisenti	S 2	15-25	100	P + 0	7	Regine nere e Re ♠	C 2

Fucili (Uso -Fucile-)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Armaguerra mod. 39	6,5 mm Carcano	S 1	400-1000	1200	P + 1	6	Regine nere	CP 3
Carcano mod. 91	6,5 mm Carcano	M 1	400-1000	1200	P + 1	6	Regina ♠	CP 3
Carcano mod. 91 con ottica	6,5 mm Carcano	M 1	400-1000	1200	P + 1*	6	Regina ♠	CP 3
Carcano mod. 38	7,35 mm Carcano	M 1	400-1000	1200	P + 2	6	Regina ♠	CP 3

Mitra (Uso -Mitra-)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
FNAB 43	9 mm Parabellum	A 1	15-30	100	P + 1 (3/5)	10 / 20 / 40	Regine nere	C 2
MAB 38	9 mm Parabellum	A 1	5-15	50	P + 1 (3/5)	10 / 20 / 40	Regine nere	C 2

Mitragliatrici (Uso -Mitragliatrice-)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Breda mod. 30	8 mm Breda	A 2	50-500	1000	P + 2 (3/5)	20	Regine nere e Re ♠	C 3
Breda mod. 37	8 mm Breda	A 2	200-2000	2500	P + 2 (3/5)	20	Regine nere e Re ♠	C 3
Fiat mod. 14	6,5 mm Carcano	A 1	100-1000	1300	P + 1 (3/5)	50	Regine e Re neri	C 5
Fiat mod. 35	8 mm Breda	A 1	200-2000	2500	P + 2 (3/5)	50	Regine e Re neri	N 10

Lanciafiamme (Uso -Lanciafiamme-)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Lanciafiamme d'assalto	-	S 1	5-15	20	F + 3 (x)	4	-	-
Lanciafiamme mod. 35	-	S 1	5-15	20	F + 3 (x)	10	-	-
Lanciafiamme mod. 41	-	S 1	5-15	20	F + 3 (x)	8	-	-
Lanciafiamme mod. 55	-	S 1	10-30	35	F + 3 (x)	8	-	-

Bombe a mano (Lanciare)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Bomba a mano mod. 35	-	1	10-20	25 (5)	P + 3 (4) A	-	Regina ♠	A 1
Breda mod. 42	-	1	5-15	20 (5)	P + 4 (4) A	-	Regina ♠	A 2
Breda mod. 55	-	1	5-15	20 (5)	P + 4 (4) AA	-	Regina ♠	A 2
OTO mod. 42	-	1	5-15	20 (5)	F + 1 (1)	-	-	A 1
SRCM mod. 52	-	1	10-20	25 (5)	F + 2 (1)	-	Regina ♠	A 1

Bombe da fucile (Artiglieria)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Bomba da fucile antiuomo	-	1	20-100	250 (5)	P + 3 (4) A	-	Regina ♠	A 4
Bomba da fucile controcarro	-	1	20-50	100 (5)	P + 4 (4) AA	-	Regina ♠	A 4
Bomba da fucile incendiaria	-	1	20-100	250 (5)	F + 2 (1)	-	Regina ♠	A 4

¹: Tale voce si riferisce a qualsiasi modello di baionetta quando sia inastata su un fucile, mentre le voci successive riguardano i diversi modelli di baionette quando usate come armi a se stanti.

9. Statistiche alternative

Di seguito viene presentata una serie di statistiche alternative concepite per offrire un'esperienza di gioco più realistica. Le principali modifiche riguardano i seguenti aspetti:

- **Azioni:** Il numero di Azioni delle armi semiautomatiche e automatiche è stato in molti casi aumentato al fine di rispecchiare in modo più fedele la reale cadenza di tiro delle armi.
- **Gittata Massima:** Tale valore è stato modificato per rispecchiare la gittata utile dell'arma, ossia la distanza massima alla quale può ancora essere raggiunta una buona precisione di tiro. Si noti che i proiettili delle armi da fuoco possono viaggiare per distanze nettamente superiori mantenendo un'energia cinetica sufficiente per ferire o uccidere un uomo, ma in questi casi il tiro è sostanzialmente affidato al caso.
- **Danno:** Il Danno di alcune armi è stato modificato. Sebbene l'energia cinetica prodotta dalla cartuccia calibro 6,5 mm Carcano sia inferiore rispetto a quella di altre cartucce straniere, come per esempio la .30-06 Springfield statunitense, essa rimane grosso modo equiparabile (e in ogni caso superiore rispetto a quella delle cartucce da pistola, compresa la 10,35 mm Ordinanza Italiana).
- **Inceppamento:** Il grado di Inceppamento di alcune armi è stato modificato per rifletterne in maniera più realistica l'affidabilità.
- **Ricarica:** Il numero di Azioni necessari per la ricarica di alcune armi è stato modificato.

Baionette (Uso -Pugnale-)

Nome	Azioni	Requisito	Danno
Baionetta inastata ¹	1	-	P + 1
Sciabola-baionetta mod. 91	4	Des 3	T + 0
Baionetta-pugnale mod. 38	4	Des 3	T + 0

Pistole (Uso -Pistola-)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Beretta mod. 34	9 mm Corto	S 3	15-25	50	P + 0	7	Regime nere	C 2
Beretta mod. 35	7,65 mm Browning	S 3	10-15	35	P + 0	8	Regime nere	C 2
Bodeo mod. 89	10,35 mm OI	S 2	10-25	50	P + 1	6	Regina ♠	CS 2
Glisenti mod. 1910	9 mm Glisenti	S 3	15-25	50	P + 0	7	Regime nere e Re ♠	C 2

Fucili (Uso -Fucile-)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Armaguerra mod. 39	6,5 mm Carcano	S 3	75-150	400	P + 2	6	Regime nere	CP 4
Carcano mod. 91	6,5 mm Carcano	M 1	75-150	500	P + 2	6	Regina ♠	CP 4
Carcano mod. 91 con ottica	6,5 mm Carcano	M 1	75-300	800	P + 2*	6	Regina ♠	CP 4
Carcano mod. 38	7,35 mm Carcano	M 1	75-150	500	P + 2	6	Regina ♠	CP 4

Mitra (Uso -Mitra-)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
FNAB 43	9 mm Parabellum	A 2	25-50	150	P + 1 (3/5)	10 / 20 / 40	Regime nere	C 4
MAB 38	9 mm Parabellum	A 2	25-50	150	P + 1 (3/5)	10 / 20 / 40	Regime nere	C 4

Mitragliatrici (Uso -Mitragliatrice-)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Breda mod. 30	8 mm Breda	A 2	75-150	500	P + 2 (3/5)	20	Regime nere e Re ♠	C 6
Breda mod. 37	8 mm Breda	A 2	75-150	800	P + 2 (3/5)	20	Regime nere	C 4
Fiat mod. 14	6,5 mm Carcano	A 2	75-150	500	P + 2 (3/5)	50	Regime nere e Re ♠	C 4
Fiat mod. 35	8 mm Breda	A 2	75-150	800	P + 2 (3/5)	50	Regime nere e Re ♠	N 6

Lanciafiamme (Uso -Lanciafiamme-)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Lanciafiamme d'assalto	-	S 2	5-15	20	F + 3 (x)	4	-	-
Lanciafiamme mod. 35	-	S 2	5-15	20	F + 3 (x)	10	-	-
Lanciafiamme mod. 41	-	S 2	5-15	20	F + 3 (x)	8	-	-
Lanciafiamme mod. 55	-	S 2	10-30	35	F + 3 (x)	8	-	-

Bombe a mano (Lanciare)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Bomba a mano mod. 35	-	1	10-20	25 (15)	P + 3 (4)	-	Regina ♠	A 1
Breda mod. 42	-	1	5-15	20 (5)	P + 4 (4) A	-	Regina ♠	A 2
Breda mod. 55	-	1	5-15	20 (5)	P + 4 (4) AA	-	Regina ♠	A 2
OTO mod. 42	-	1	5-15	20 (15)	F + 2 (1)	-	-	A 1
SRCM mod. 52	-	1	10-20	25 (15)	F + 3 (1)	-	Regina ♠	A 1

Bombe da fucile (Artiglieria)

Nome	Calibro	Azioni	Gitt. Media	Gitt. Max	Danno	Caricatore	Inceppamento	Ricarica
Bomba da fucile antiuomo	-	1	20-100	250 (15)	P + 3 (4)	-	Regina ♠	A 4
Bomba da fucile controcarro	-	1	20-50	100 (5)	P + 4 (4) AA	-	Regina ♠	A 4
Bomba da fucile incendiaria	-	1	20-100	250 (15)	F + 3 (1)	-	Regina ♠	A 4

¹: Tale voce si riferisce a qualsiasi modello di baionetta quando sia inastata su un fucile, mentre le voci successive riguardano i diversi modelli di baionette quando usate come armi a se stanti.

Appendice: Armi posteriori al 1944

Di seguito sono descritte le fonti d'ispirazione delle armi più o meno fittizie che si considerano essere state adottate dal Sanctum Imperium dopo il 1944. Benché si sia tentato di mantenere un margine di fedeltà all'ambientazione originale e nel contempo di verosimiglianza rispetto al contesto storico, ciò ha inevitabilmente comportato valutazioni soggettive e opinabili. Ogni Cartomante, di conseguenza, è libero di apportare tutte le modifiche che ritiene più opportune.

- **Pistola Beretta mod. 34 con silenziatore:** Secondo Edoardo Mori, curatore del sito *Earmi*, un silenziatore Beretta fu sviluppato già prima della Seconda guerra mondiale, ma rimane il dubbio se tale accessorio sia stato effettivamente usato dall'OVRA o dalle forze armate italiane prima del 1944. J.B. Wood, nella sua monografia dedicata alle pistole Beretta, non ne fa menzione, mentre H.K. Melton, nel libro *Ultimate Spy*, presenta a pagina 181 la fotografia di una Beretta mod. 34 silenziata nella cui didascalia si legge che fu «usata nel 1945 da una squadra dell'OVRA capitanata da un ufficiale tedesco» e sul cui silenziatore parrebbe essere dipinto il simbolo dell'OVRA. Ammesso che si tratti realmente di tale simbolo, dato che è difficile giudicarlo dalla fotografia, il fatto che l'emblema di una polizia segreta sia apertamente esposto su un'arma destinata a essere usata in operazioni clandestine e di spionaggio pone diversi dubbi sull'autenticità della stessa. In ogni caso, ammesso che simili armi siano esistite, è ragionevole supporre che siano state eccezionalmente rare.
- **Fucile Armaguerra mod. 39:** La produzione in serie degli Armaguerra mod. 39 calibro 6,5 mm iniziò nel 1943, ma dopo appena un centinaio di pezzi fu arrestata per dare la precedenza ai vecchi fucili Carcano. Più numerosi furono gli esemplari dell'Armaguerra mod. 39 calibro 7,35 mm, ma anch'essi furono fabbricati in soli 2.000 pezzi.
- **Fucile Carcano mod. 91 con ottica:** Durante la Seconda guerra mondiale furono realizzate varianti di precisione del Carcano mod. 91/38 e del Carcano mod. 91/41, ma solo a livello sperimentale. Indubbiamente più numerosi furono gli esemplari del Carcano mod. 91 con ottica fabbricati durante la Grande Guerra, ma, come sottolineano i curatori del sito *il91*, non esistono documenti validi che attestino la quantità di armi allestite, sebbene taluni storici indichino la cifra di 2.000 pezzi, né è dato sapere quale sia stato il loro destino.
- **Lanciafiamme spalleggiato mod. 55:** Si tratta di un'arma fittizia ispirata all'esemplare del Lanciafiamme mod. 41 modificato con accensione a bengalotto e alimentazione a benzina gelatinizzata conservato nel Museo dei materiali per la difesa NBC di Rieti.
- **Bomba a mano controcarro Breda mod. 55:** Si tratta di un'arma fittizia ispirata alla bomba a mano anticarro CS (di cui il sito *Talpo.it* fornisce un'immagine e scarse informazioni) e alla bomba sovietica RPG-43 (la più simile, a giudicare dall'aspetto, alla bomba CS).
- **Bomba a mano incendiaria SRCM mod. 52:** Si tratta di un'arma fittizia ispirata sia alle varianti incendiarie della SRCM mod. 35 che alla M15 White Phosphorous Grenade statunitense.
- **Tromboncino mod. 43:** Secondo l'articolo di Michael Heidler *German Rifle Grenades and Launchers in Other Countries*, entro l'aprile del 1944 furono costruiti soli 4.000 esemplari del Tromboncino mod. 43 e non è noto se in Italia siano state fabbricate munizioni per esso o se fu la Germania a fornirle. Le bombe da fucile controcarro e incendiarie sono armi fittizie ispirate le une alla Große Gewehrpanzergranate 40 tedesca e le altre a diversi modelli di bomba da fucile incendiaria, come per esempio la M19 White Phosphorous Grenade statunitense.

Bibliografia

Bibliografia

Bibliografia generale sulle armi leggere:

- L. BIANCHI, *Armi da fuoco leggere. Meccanica, funzionamento e manutenzione*, L'Airone Editrice, Roma, 1998, ISBN 88-7944-329-1
- C. BISHOP, *The Encyclopedia of Weapons of World War II*, Barnes & Noble, Inc., 1998, ISBN 0-7607-1022-8
- W.H.B. SMITH, J.E. SMITH, *Grande atlante delle armi leggere*, Ermanno Albertelli Editore, Parma, 1977

Bibliografia specifica:

- H.K. MELTON, *Ultimate Spy*, Dorling Kindersley, Londra, 2015
- N. PIGNATO, *Armi della fanteria italiana nella Seconda guerra mondiale*, Ermanno Albertelli Editore, Parma 1971
- L. SALVATICI, *La '89*, allegato a «Diana» n. 1, gennaio 1988
- L. SALVATICI, *Pistole militari italiane - Regno di Sardegna e Regno d'Italia, 1814-1940*, Editoriale Olimpia, Firenze 1985
- G. SIMONE, R. BELOGI, A. GRIMALDI, *Il 91*, Editrice Ravizza
- J.B. WOOD, *Beretta Automatic Pistols. The Collector's and Shooter's Comprehensive Guide*, Stackpole Books, Harrisburg 1985

Sitografia

Sitografia generale sulle armi leggere:

- Earmi (<http://www.earmi.it/>)
- Forgotten Weapons (<https://www.forgottenweapons.com/>)
- Historical Firearms Cache: C&Rsenal (<http://surplused.com/>)
- Military Factory (<http://www.militaryfactory.com/>)
- Modern Firearms & Ammunition (<http://world.guns.ru/index-e.html>)
- Wikipedia (https://en.wikipedia.org/wiki/Main_Page)

Sitografia specifica:

- Collezionare Ex Ordinanza (<http://www.collezionareexordinanza.it/index.php>)
 - Dedicato alla collezione di armi ex ordinanza; contiene una ricca sezione download (in lingua italiana)
- Exordinanza (<http://www.exordinanza.net/>)
 - Dedicato all'analisi di pistole e fucili ex ordinanza (in lingua italiana)
- il91 (<https://www.il91.it/>)
 - Dedicato al fucile Carcano (in lingua italiana)
- Scuole Interforze per la Difesa NBC (https://www.difesa.it/SMD/_EntiMI/ScuolaNBC/Pagine/default.aspx)
 - Dedicato alla Scuola Interforze per la Difesa NBC di Rieti (in lingua italiana)
- Talpo.it (<http://www.talpo.it/index.html>)
 - Dedicato agli ordigni esplosivi di fabbricazione italiana; contiene una ricca sezione download (in lingua italiana)
- Worldbayonets (<http://worldbayonets.com/index.htm>)
 - Sito dedicato ai modelli di baionetta nel mondo (in lingua inglese)

Articoli:

- M. HEIDLER, *German Rifle Grenades and Launchers in Other Countries*, «SmallArmsReview.com», giugno 2013 (<https://www.smallarmsreview.com/display.article.cfm?idarticles=1888>)
 - Articolo dedicato ai lanciabombe tedeschi e ai modelli stranieri da essi derivati, tra cui il Tromboncino mod. 43 italiano (in lingua inglese)

Aggiornamenti

- Versione 1.0 (18/09/2018)
 - Prima versione del documento.
- Versione 1.1 (04/10/2018)
 - Modificato il nome del documento da «Pistole, fucili e mitra italiani» a «Armi leggere italiane».
 - Aggiunte le mitragliatrici.
 - Aggiunta la bibliografia.
 - Aggiunte le statistiche della Beretta mod. 35.
 - Migliorata la voce relativa alla rivoltella Bodeo mod. 89.
 - Corretti alcuni errori.
- Versione 1.2 (18/10/2018)
 - Aggiunti i lanciafiamme.
- Versione 1.3 (12/11/2018)
 - Aggiunte le bombe a mano.

- Aggiunti il fucile Armaguerra mod. 39 cal. 7,35 mm e la mitragliatrice Fiat mod. 14.
- Aggiunto il capitolo sulle Armi italiane posteriori al 1944.
- Aggiornate la bibliografia e la sitografia.
- Versione 1.4 (17/11/2018)
 - Aggiunti i ringraziamenti!
 - Aggiunti i segnalibri.
 - Corrette le statistiche delle bombe a mano.
 - Migliorata la voce relativa al fucile mitragliatore Breda mod. 30.
 - Migliorate le citazioni.
 - Aggiornati i collegamenti.
- Versione 1.5 (06/01/2019)
 - Aggiunti il bidone dell'acqua e il lanciabombe.
 - Aggiunte le statistiche delle bombe da fucile.
 - Migliorate le voci relative alla mitragliatrice Fiat mod. 14 e al selettore di fuoco.
 - Corrette le statistiche delle bombe a mano.
- Versione 1.6 (18/01/2019)
 - Migliorate le regole semplificate.
 - Aggiornati i collegamenti.
- Versione 1.7 (27/03/2019)
 - Migliorate pressoché tutte le voci (soprattutto la voce relativa al fucile Carcano mod. 91).
 - Migliorata la nomenclatura di tutte le armi italiane posteriori al 1944.
 - Rimosso il fucile Armaguerra mod. 39 cal. 7,35 mm.
 - Aggiornate la bibliografia e la sitografia.
- Versione 1.8 (15/06/2019)
 - Aggiunto il paragrafo introduttivo relativo alle Ambientazioni.
 - Migliorata la voce relativa al fucile mitragliatore Breda mod. 30.

Collegamenti

I supplementi da me realizzati per *Sine Requie* sono:

- Armi leggere britanniche;
- Armi leggere italiane;
- Armi leggere sovietiche.

Tali documenti possono essere scaricati tramite i seguenti collegamenti:

- Cartella MediaFire:
 - <http://www.mediafire.com/folder/vzvzyzig642/Sine%20Requie>
- Cartella Mega:
 - <https://mega.nz/#F!WjoyTSZK!cyUOI9-V75DWdz1saR6rw>
- Area Download di Serpentarium:
 - <https://www.serpentarium.net/download>
- Blog Hic Sunt Mortui:
 - <http://hicsuntbalocchi.blogspot.com/>